

Benevento, trattenere i giovani e ottimizzare l'impatto dell'alta velocità

Vera Viola

Giovani, infrastrutture, innovazione, digitalizzazione, sostenibilità: è sintetizzato nell'acronimo Tic (come "Territorio, Innovazione, Competitività"), il programma del neo presidente di Confindustria Benevento, Andrea Esposito, che succede a Oreste Vigorito. L'elezione è stata suggellata nel corso dell'Assemblea pubblica che si è tenuta ieri nella nuova sede di Confindustria ed Acen. In una riunione del tutto eccezionale che è stata anche occasione per celebrare i cento anni dalla istituzione della territoriale sannita.

All'Assemblea ha preso parte tra gli altri, Vincenzo Marinese, vice presidente di Confindustria per l'Organizzazione e i Rapporti con Territori e Categorie. «La competitività deve tornare al centro dell'agenda Ue – ha detto – attraverso una politica industriale ambiziosa e coerente che rafforzi il ruolo dell'Europa nello scenario globale. A livello nazionale riconosciamo al Governo l'impegno sugli incentivi triennali, un segnale di stabilità per le imprese, il cui valore come motore di crescita, occupazione e coesione sociale va ribadito con forza. Nonostante le crisi degli ultimi anni, il nostro sistema produttivo ha dimostrato resilienza: i dati sull'export ne confermano solidità e capacità competitiva».

«Il futuro del Sannio non si attende: si costruisce insieme», ha detto il neo presidente Esposito. Cinquantadue anni, amministratore unico di Laer Spa, realtà industriale con sede ad Airola, Acerra, Albenga, Tocco da Casauria, Castiglione a Casauria, attiva nei settori aeronautico e degli impianti industriali, con oltre 600 collaboratori e cinque stabilimenti produttivi in Italia.

Il suo programma parte dalla considerazione che le priorità da affrontare siano il contrasto alla fuga di competenze, rafforzamento del dialogo scuola-università-impresa, valorizzazione dei giovani imprenditori e sostegno al ricambio generazionale. La provincia di Benevento è una delle più colpite dal forte calo demografico e dalla emigrazione intellettuale. Importante – per Esposito – anche il tema delle infrastrutture. Ritiene infatti che sia necessario «massimizzare le ricadute economiche degli investimenti

strategici, a partire dalla linea dell'Alta Velocità Napoli-Bari e dallo scalo merci di Ponte Valentino». Esposito insiste poi su innovazione, digitalizzazione, sostenibilità Esg, accesso ai fondi Pnrr ed europei e rafforzamento delle filiere produttive.

© RIPRODUZIONE RISERVATA